

Lo sviluppo | del territorio

TRENTO In quei terribili giorni di fine ottobre la tempesta Vaia ha danneggiato 20.000 ettari di superficie in Trentino, un volume complessivo di oltre 4 milioni di metri cubi di bosco, principalmente nell'area orientale della provincia, sopra i 1.200 metri. Una quantità di piante abbattute pari al legname solitamente tagliato in 9 anni. Un'enormità. Dopo un lavoro intenso e organizzato attraverso l'Unità di missione strategica per la ricostruzione, che riunisce una decina di dipartimenti provinciali coinvolti nella stima dei danni e nella ricostruzione, coordinata da Raffaele De Col, oltre la metà del legname abbattuto (il 52%) è già stato venduto negli ultimi dieci mesi: 2 milioni e 100 mila metri cubi di materiale acquistato in gran parte da Austria e Cina. Dall'Interporto di via Innsbruck partono, ogni settimana, quattro «treni del legno», ognuno di circa 900 tonnellate, 3.200 tonnellate a settimana. I convogli sono diretti verso le segherie di Woerg in Austria (tre alla settimana) e uno verso Marcianise, in Campania.



Vaia, il legno degli schianti diretto verso Cina e Austria

Di tutto il legno venduto, che pur essendo danneggiato è di buona qualità, finora sono stati esboscati e portati presso impianti di trasformazione oltre 800.000 metri cubi di materiale per essere utilizzato principalmente in due grandi settori: per la maggior parte nell'ambito dell'edilizia e nel settore degli imballaggi in legno, pallet e imballaggi per logistica, mentre una quota minore è destinata alle industrie che producono pannelli e cellulosa. Quello di circolo è impiegato anche per la realizzazione di mobili, mentre piccole quantità sono destinate al mercato della liuteria (i legni del Paneveggio e della val di Fiemme). Il legno rovinato e i residui delle utilizzazioni forestali sono invece destinati al mercato delle biomasse per la produzione

Al vertice
Maurizio Zanin è dirigente dell'Agenzia provinciale delle foreste demaniali, del Dipartimento agricoltura e foreste



Maurizio Zanin
L'obiettivo per il 2020 è quello di rimboschire

di energia. I prezzi: il legno viene venduto all'asta nel portale della Camera di commercio a prezzi ridotti: l'abete a 19-20 euro al metro cubo «in piedi» (nel bosco), il larice a 80 euro al metro cubo.

Un buon bilancio per il legname trentino dalla tempesta Vaia, dunque, «grazie al lavoro in sinergia tra settore dei privati e le imprese, gli enti pubblici e il Servizio foreste e fauna e di tutta la macchina organizzativa», precisa Giovanni Giovannini, dirigente del Servizio foreste e fauna della Provincia, che con 380 collaboratori rappresenta uno dei bracci operativi del piano di ripristino delle aree colpite.

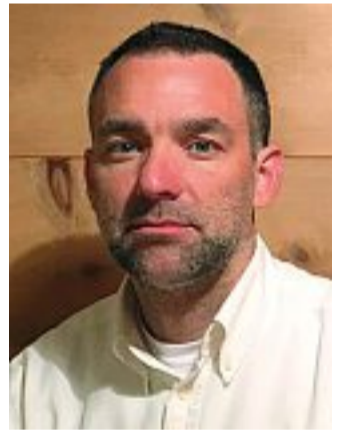
«Siamo soddisfatti del lavoro svolto finora e del legname recuperato — commenta Maurizio Zanin, dirigente dell'Agenzia provinciale delle fo-

reste demaniali — Ora contiamo di recuperare un altro milione di metri cubi di legname. Solo una quota marginale resterà in alcuni boschi, nei lotti difficili da raggiungere, in alta quota, non pericolosi».

In quest'ottica è fondamentale il lavoro di ripristino delle strade forestali. «Completata la stima delle superfici coinvolte e delle aree più danneggiate (il 23% sopra i 1.200 metri e il 32% sopra i 1.500), si sta lavorando al loro ripristino», spiega Giovannini. «Dei 2.400 chilometri inizialmente danneggiati da sassi e tronchi, a luglio ne erano stati riportati alla piena funzionalità 1.200 chilometri, la metà». Questo grazie soprattutto all'intervento di tutte le imprese boschive e di scavi, «anche provenienti da Austria e Germania che lavorano a ritmo ser-

Provincia

Giovanni Giovannini è il dirigente del Servizio foreste e fauna di Piazza Dante, uno dei cardini del lavoro di ripristino



Giovanni Giovannini
Già ripristinate la metà delle strade forestali

143

In edicola con Corriere della Sera.
Non vendibile singolarmente.



Ricominciare a educare,
per tornare a crescere.

L'APPASSIONATO APPELLO DI UNA GRANDE AUTTRICE.

in libreria e in edicola


SOLFERINO



Cambiamenti
A sinistra, nella foto grande, la grande quantità di legno abbattuto a seguito della tempesta Vaia di fine ottobre dello scorso anno. A destra il concerto organizzato nella foresta dei violini e alcuni alberi ancora a terra

Già venduta la metà dei tronchi caduti durante la tempesta. Due milioni di metri cubi spediti a segherie

rato con l'utilizzo di macchinari specializzati, per portare via i tronchi dai boschi agli impianti di trasformazione», sottolinea il dirigente. Che aggiunge: «In 6 mesi è stato esboscato il doppio del materiale commercializzato solitamente in un anno. L'aver iniziato a utilizzare velocemente i lotti ha garantito il valore economico del legno che può essere utilizzato e venduto ancora come fresco». Il legno così ottenuto viene in gran parte commercializzato sul portale del legno trentino: con la vendita «in piedi», sul posto, con il recupero da parte di una ditta che lo taglia e porta via (1,6 milioni di metri cubi, tre quarti del totale); mentre altri 500.000 metri cubi sono in corso di utilizzazione e pronti per essere venduti già «alle-

stiti» a strada, tronchi pronti, acquistabili e prelevabili dalle imprese interessate.

All'estero è destinato il legname delle aree più colpite come la val di Fassa, parte del Primiero, Pinè, Grigno e Val Sugana. Anche se non tutto l'utilizzato viene esportato: i tronchi di maggiori dimensioni vengono in genere acquistati dalle segherie locali, mentre l'export riguarda tronchi di diametri medio-piccoli.

«Il nostro obiettivo — precisa Zanin — è quello di portare nell'arco di due anni all'utilizzazione di tutto il legno schiantato». E rileva «il grande sforzo da parte di tutto il sistema forestale. Il nostro scopo per il 2020 è rimboschire, un lavoro che durerà una decina di anni».

Marzia Zamattio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'uso del materiale

Dal cirmolo si ricavano mobili. Pezzi pregiati per nuovi violini

L'utilizzo di gran parte del legname abbattuto dalla tempesta che ha interessato il Trentino a fine ottobre 2018, con venti eccezionali e devastanti che sul Passo del Manghen hanno raggiunto i 191 chilometri orari, è stato possibile grazie al lavoro intenso e continuo che negli ultimi dieci mesi ha visto l'impegno di una decina di servizi della Provincia sul territorio e una collaborazione che ha accelerato i tempi di lavoro specialmente per l'esbosamento del legname e, contestualmente, del ripristino dei sentieri. Lo sottolinea con orgoglio Maurizio Zanin, responsabile dell'Agenzia delle foreste demaniali. «Da novembre, l'agenzia del demanio ha svolto un'attività specifica di formazione dei boscaioli delle ditte impegnate per il taglio e trasporto di alberi schiantati avvalendosi di istruttori svizzeri — già colpiti in passato da due episodi simili — che gratuitamente hanno formato i nostri istruttori e che a loro volta hanno raggiunto tutte le ditte trentine, facendo formazione ad oltre 300 operatori boschivi».

Anche questo è stato un passaggio importante per raggiungere il maggior volume di legname schiantato nel minor tempo possibile, legname in gran parte non degradato da insetti o da altro. La parte di legname che ha subito danneggiamenti è destinato al mercato delle biomasse per usi energetici. La maggior parte del materiale ricavato dalla tempesta entra invece nel mercato, subendo una trasformazione in segati, in modo particolare nel settore dell'imballaggio di legno (pallet e imballaggi industriali in particolare) e edilizia, mentre una grande quantità restante al mercato dei pannelli, della cellulosa. Ma anche per la realizzazione di mobili con il prezioso cirmolo. Una parte minore (1-2%) proveniente dalla foresta di Paneveggio e dalla val di Fiemme è destinato alla realizzazione di violini.

«Il legname con cui vengono fatti i violini è già stato selezionato, come tutti gli anni, per il processo di stagionatura — spiega Zanin — la foresta dei violini è stata toccata in maniera significativa ma è in gran parte in piedi: è nostra cura ripristinarla e dentro la foresta continuare la coltivazione delle piane per garantire questo tipo di prodotto».

M. Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dirigente
Abbiamo svolto un'attività specifica di formazione dei boscaioli delle ditte impegnate sul territorio con esperti svizzeri

La prevenzione

Ora è corsa contro il tempo per scongiurare il bostrico

Così come per il bilancio delle azioni messe in campo per la ricostruzione, sicurezza e prevenzione del territorio presentato lunedì dalla Commissione speciale sulla tempesta del 29 ottobre, presieduta da Ivano Job che aveva evidenziato «l'importanza vitale della prevenzione di fronte all'imprevedibilità e intensità devastante dei fenomeni che caratterizzano il nostro tempo», anche ora, parlando del legno schiantato il tema prevenzione è prioritario. Uno dei rischi maggiori che ci si trova ad affrontare in questo momento, anche se da questo punto di vista l'estate 2019 è andata bene poiché è stata caratterizzata da un clima freddo e piovoso, è quello del bostrico. «Un parassita che è presente nei boschi trentini ma che è favorito dagli schianti — spiega Maurizio Zanin —. Per contrastarlo abbiamo distribuito 220 trappole sul territorio che hanno dimostrato la presenza del parassita che, anche se in poche zone, ha raggiunto i livelli di guardia». E nell'incontro informativo di lunedì che ha fatto il punto sulla situazione a 10 mesi dalla tempesta, Romano Masè, dirigente generale del dipartimento agricoltura e foreste aveva anticipato: «Il bostrico è messo nel conto e probabilmente colpirà le foreste nelle annate 2020-21». Per questo il sistema di monitoraggio continuerà in maniera costante e continuativa. Ora l'impegno si concentra, per il futuro, sui monitoraggi fitosanitari e sulla programmazione dell'attività vivaistica: «Da qui a fine anno chiuderemo l'ultima parte del piano di azione che tratterà le attività di ripristino: dall'anno prossimo si comincerà con l'operazione di rimboschimento, un lavoro che durerà parecchi anni, dai 5 ai 10 anni». Un programma di attività lungo che prevede il rimboschimento non di tutti i 20mila ettari abbattuti, ma soltanto di una parte. Per il restante si punterà sulla generazione naturale del bosco. Intanto, la forma principale di prevenzione resta quella di tagliare e portare via il legname il più in fretta possibile, entro l'arrivo della neve. «Il nostro obiettivo è quello di portare a buon punto l'utilizzazione del legno dell'arco di due anni, venderlo e smaltirlo. Poi si prosegue con gli altri progetti».

M. Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Masè
Il parassita probabilmente colpirà le foreste della nostra provincia nelle annate comprese tra il 2020 e il 2021



CORRIERE DELLA SERA

Ogni venerdì in edicola con Corriere della Sera

COMUNE DI TRENTO - Provincia di Trento

ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE - D. Lgs. n. 50/2016 e s.m. -

Il Comune di Trento (via del Brennero, 312 - 38121 Trento - tel. 0461884684 - fax 0461884815 - e-mail: appalti.comune.tn@cert.legalmail.it) ha aggiudicato definitivamente la procedura aperta telematica per l'affidamento della gestione di servizi bibliotecari di front office per la Biblioteca comunale di Trento all'Impresa Euro & Promos FM S.p.A. con sede legale in Udine, via Antonio Zanussi, 11/13, per il ribasso percentuale unico offerto dell'10,53% e a tutte le condizioni di cui all'offerta tecnica presentata. L'avviso di aggiudicazione integrale è richiedibile all'Area Tecnica e del Territorio - Ufficio Appalti all'indirizzo sopra indicato e disponibile sul sito internet: www.comune.trento.it. Data di invio e ricevimento dell'avviso da parte dell'Ufficio Pubblicazioni CEE: 26 agosto 2019. Trento, 2 settembre 2019.

Il Dirigente dell'Area Tecnica e del Territorio
arch. Ennio Dandrea

R9091202

laLettura Ogni domenica in edicola